

## LA SCURE SULL'UNIVERSITÀ

# E l'Ateneo taglia due milioni a ricerca e fondi per studenti

*Prima manovra di Zara dopo la riduzione dei fondi  
Dottorati salvi in extremis, risparmi sul personale*

di **Giorgia SALICANDRO**

Un sospiro di sollievo per chi aspira al dottorato. Tagli, invece, agli sprechi ma anche alla ricerca di base e ai fondi messi a disposizione degli studenti. Qualcuno è riuscito a salvarsi in extremis, per molti altri la scure comincerà ad abbattersi già nei prossimi mesi. Con il rettore Vincenzo Zara impegnato a limitare i danni delle prima, vera sforbiciata che nei prossimi anni diventerà ancora più pesante.

È il primo bilancio del percorso avviato dall'Università del Salento per tamponare l'emorragia finanziaria che si prepara a esplodere nei prossimi tre anni. Ieri mattina il Senato accademico ha discusso la stima delle compatibilità finanziarie per l'esercizio 2016 - in pratica l'indirizzo preliminare per il voto del bilancio di previsione del prossimo anno - e per il triennio finanziario 2016-2018. All'ordine del giorno il recupero di 2 milioni e

100mila euro. E la somma che, secondo le stime, non sarà più a disposizione a causa della diminuzione delle risorse derivanti dalle tasse universitarie e dai fondi statali.

Al primo dato, che riguarda le entrate dirette provenienti dagli studenti, si aggiunge la questione del nuovo sistema di ripartizione dei fondi ministeriali, anche questo legato al numero di iscritti. Dal 2015, infatti, il Miur attribuisce un peso maggiore al "costo standard per studente", corrispondente al numero di studenti in corso, quale criterio per la ripartizione dei fondi. A causa della drastica diminuzione degli studenti salentini, l'Ateneo dovrebbe perdere fondi sempre più consistenti sino a toccare i 10 milioni di euro nel 2018, come ha denunciato più volte il rettore Vincenzo Zara.

Perdite nette, per le quali ieri mattina si è reso necessario il primo, serrato confronto sulle spese da eliminare che, ap-

punto, è "andato in scena" nella seduta del Senato accademico di ieri. Sul tavolo una manovra complessiva per 93,3 milioni di euro di uscite previste nel 2015, e, come si diceva, lo sfioramento di 2,1 milioni rispetto alle risorse disponibili. Una prospettiva da lacrime e sangue per le casse dell'Ateneo, che rischia di ritrovarsi irrimediabilmente immiserito nelle sue funzioni.

La forbice del Senato ha rischiato infatti, ieri, di toccare organi vitali dell'Università: all'ordine del giorno vi era addirittura l'ipotesi di sospendere il 32° ciclo di dottorato per poter recuperare 700mila euro per ognuno dei tre anni del corso. Una soluzione che, tuttavia, il Senato ha respinto. E qui hanno avuto il loro peso i dubbi e le critiche espressi anche dai rappresentanti degli studenti e da quelle dei dottorandi.

Si è optato piuttosto per tagli al personale e per il congelamento di alcuni lavori legati ai nuovi edifici previsti dal po-

deroso piano edilizio dell'Ateneo. Altre risorse sono state recuperate dal fondo di riserva.

Ma la manovra non ha, comunque, risparmiato voci di spesa essenziali. A cominciare dalla ricerca di base, i cui fondi verranno tagliati nel corso 2015.

La riduzione più drastica riguarda, tuttavia, i soldi a disposizione degli studenti: complessivamente, un milione e 300mila euro tra il 2016 e il 2017.

Di questi, 100mila euro provengono dal Consiglio degli studenti, mentre 1,2 milioni sono risorse gestite dai Dipartimenti ma espressamente destinate a progetti e servizi agli iscritti, dai laboratori ai contratti di collaborazione: 450mila verranno prelevati nel 2016, i restanti nel 2017.

«Come sarà possibile aumentare le iscrizioni se gli studenti continuano ad essere considerati l'ultima ruota del carro - è il commento dei rappresentanti di Link - perché si continua a parlare di aumentare l'offerta formativa?». Dopo il primo parere del Senato, ora toccherà al Cda, nella sua prossima riunione, decidere se confermare i tagli previsti o dirottare le decurtazioni su altre voci di spesa.

**1,2**  
milioni di euro bloccati  
per attività studentesche

**450.000**  
euro la prima tranche  
nel 2016 per gli studenti



Il rettore Vincenzo Zara

**700.000**  
euro "salvati"  
per il ciclo di dottorato

**10**  
milioni di euro il taglio  
stimato nel 2018

